

Anno 2016

MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E INTERNE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

■ Nel 2016 il saldo migratorio netto con l'estero torna a crescere di oltre 10mila unità, raggiungendo quota 144mila (+8% rispetto al 2015) per effetto del maggiore aumento delle immigrazioni rispetto alle emigrazioni.

■ Le immigrazioni (iscrizioni in anagrafe dall'estero) ammontano a quasi 301mila (+7% rispetto al 2015); circa nove su dieci riguardano cittadini stranieri.

■ Con 45mila iscritti la comunità rumena è sempre la più numerosa tra i flussi di immigrazione, seguono pakistani (15mila), nigeriani (15mila), marocchini (15mila), albanesi (13mila) e cinesi (12mila).

■ Continuano a crescere le immigrazioni dei cittadini africani; in particolare, incrementi significativi degli ingressi si registrano per i cittadini guineiani (+161%), ivoriani (+73%), nigeriani (+66%) e ghanesi (+37%).

■ Sono molto consistenti anche i flussi di pakistani (15 mila, +30%), albanesi (13mila, +12%) e brasiliani (10 mila, +50%), calano invece le immigrazioni dei cittadini di area asiatica: cingalesi (-18%), cinesi (-17%), bengalesi (-14%) e indiani (-11%).

■ Ancora in crescita le emigrazioni (cancellazioni dall'anagrafe per l'estero): nel 2016 sono 157mila (+7% sul 2015). L'aumento è dovuto esclusivamente alle cancellazioni di cittadini italiani (+12%).

■ Gli emigrati di cittadinanza italiana nati all'estero ammontano a circa 28mila (+19% rispetto all'anno

precedente): il 50% torna nel Paese di nascita, il 43% emigra in un Paese dell'Unione europea, il restante 7% si dirige verso un Paese terzo non Ue.

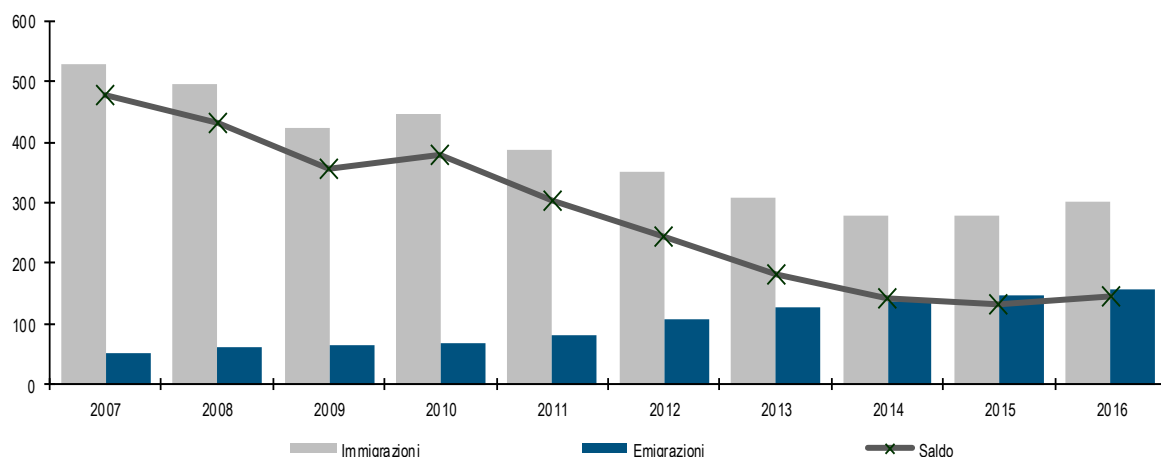
■ Le principali mete di destinazione per gli emigrati di cittadinanza italiana si confermano il Regno Unito (21,6%), la Germania (16,5%), la Svizzera (9,9%) e la Francia (9,5%).

■ In aumento i laureati italiani che lasciano il Paese, sono quasi 25mila nel 2016 (+9% sul 2015) anche se tra chi emigra restano più numerosi quelli con un titolo di studio medio-basso (56mila, +11%).

■ Dopo tre anni di calo tornano a crescere i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale, che nel 2016 hanno coinvolto 1 milione 331mila individui (+4% sul 2015), con trasferimenti per lo più di breve e medio raggio. Nel 76% dei casi avvengono tra Comuni della stessa regione (1 milione 6mila).

■ All'aumento dei trasferimenti di residenza interni contribuiscono anche i cittadini stranieri: i loro spostamenti sono stati in tutto 230mila, circa 27mila in più rispetto al 2015.

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO. Anni 2007-2016, valori in migliaia



Saldo migratorio con l'estero di nuovo in crescita

Negli ultimi dieci anni le immigrazioni si sono ridotte del 43%, passando da 527mila nel 2007 a 301mila nel 2016. Le emigrazioni, invece, sono più che triplicate passando da 51mila a 157mila. Il saldo migratorio netto con l'estero, pari a 143mila unità nel 2016, torna a risalire (+8%) dopo aver registrato il valore più basso nel 2015; la dinamica migratoria positiva limita il calo demografico dovuto al saldo naturale negativo (-142 mila) (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. BILANCIO DEMOGRAFICO PER CITTADINANZA. Italia. Anno 2016

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio	55.639.398	5.026.153	60.665.551
Nati	404.059	69.379	473.438
Morti	608.734	6.527	615.261
Saldo Naturale	-204.675	62.852	-141.823
Iscritti dall'estero	37.894	262.929	300.823
Cancellati per l'estero	114.512	42.553	157.065
Saldo migratorio con l'estero	-76.618	220.376	143.758
Altre componenti di bilancio *	-17.279	-60.762	-78.041
Acquisizioni di cittadinanza italiana	201.591	-201.591	0
Crescita totale	-96.981	20.875	-76.106
Popolazione al 31 Dicembre	55.542.417	5.047.028	60.589.445

(*) Include il saldo delle poste degli iscritti e dei cancellati per altri motivi nonché le operazioni di aggiustamento statistico dovute a trasferimenti di residenza tra Comuni.

Nel 2016 la popolazione residente è diminuita di 76 mila unità. Il calo riguarda esclusivamente i cittadini italiani (97mila residenti in meno), mentre la popolazione straniera aumenta di circa 21mila residenti¹.

L'apporto della componente straniera della popolazione fornisce un contributo ampiamente positivo sia alla differenza tra nascite e decessi (+63mila) sia al saldo migratorio con l'estero (+220mila).

I cittadini italiani, invece, hanno accumulato nel corso del 2016 una perdita netta di popolazione di circa 77mila unità fra iscritti e cancellati per l'estero e di ben 205mila unità per effetto del saldo naturale (nascite meno decessi).

Aumentano le iscrizioni anagrafiche degli immigrati africani

Nel 2016, dei 301mila iscritti dall'estero, ben 263mila sono cittadini stranieri (87% del totale), provenienti da 181 Paesi differenti e con 185 diverse cittadinanze. Di essi, 97mila hanno un passaporto europeo (37%), 79mila cittadinanza africana (30%), 65mila sono cittadini asiatici (25%) e circa 23mila americani (8%) (Prospetto 2).

Rispetto al 2015 sono in forte aumento gli ingressi dei cittadini africani (Figura 1), in particolare della Guinea (+161%), della Costa d'Avorio (+73%) e della Nigeria (+66%); in crescita anche gli ingressi di ghanesi (+37%) e gambiani (+30%). Queste comunità hanno fatto registrare negli ultimi cinque anni un consistente aumento di ingressi per asilo e protezione internazionale²: gli immigrati provenienti dal Gambia sono passati da poche centinaia nel 2012 a quasi 7mila nel 2016, anche dalla Guinea si registrano livelli significativi di immigrazione (da 516 a più di 2 mila) e dalla Nigeria (da 6mila a 15 mila).

¹ Istat, Bilancio demografico nazionale. Anno 2016 (<http://www.istat.it/it/archivio/201119>)

² Istat. Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza. Anni 2015-2016 <http://www.istat.it/it/archivio/190676>

Sono ancora in calo, invece, le immigrazioni di cittadini dell'area asiatica: cingalesi (-18%), cinesi (-17%) e bengalesi (-14%). Con 45mila iscritti la comunità rumena è sempre la più rappresentata, seguono le comunità pakistana (15 mila), nigeriana (15 mila), marocchina (15 mila), albanese (13 mila) e cinese (12 mila).

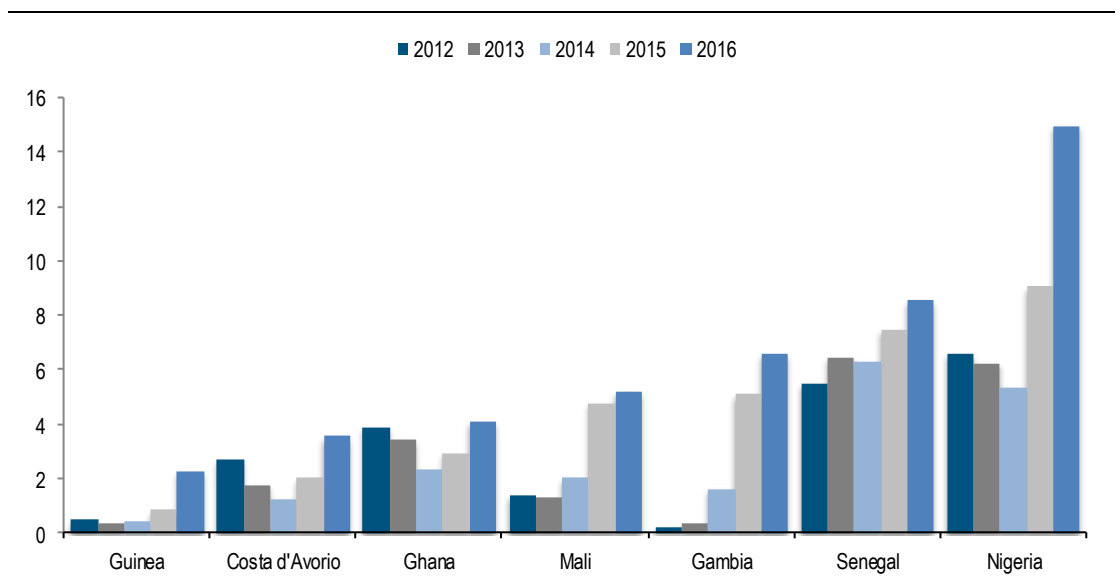
PROSPETTO 2. CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE PER TRASFERIMENTO DI RESIDENZA DALL'ESTERO, PER PRINCIPALI PAESI ESTERI DI CITTADINANZA E SESSO.

Anno 2016, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

STATO ESTERO DI CITTADINANZA	SESSO		TOTALE	INCIDENZA % SUL TOTALE DEI FLUSSI	VARIAZIONE % SUL TOTALE DEI FLUSSI RISPETTO AL 2015
	Maschi	Femmine			
Romania	16.740	28.498	45.238	17,2	-2,6
Pakistan	12.179	2.556	14.735	5,6	29,7
Nigeria	11.568	3.161	14.729	5,6	65,8
Marocco	6.781	7.870	14.651	5,6	-2,4
Albania	5.748	7.218	12.966	4,9	12,3
Cina	5.911	6.455	12.366	4,7	-16,8
Bangladesh	8.695	2.038	10.733	4,1	-13,7
Brasile	5.105	5.390	10.495	4,0	49,8
India	5.620	4.360	9.980	3,8	-11,2
Ucraina	2.834	5.906	8.740	3,3	-6,4
Senegal	6.896	1.628	8.524	3,2	14,1
Egitto	4.243	2.388	6.631	2,5	-11,0
Gambia	6.533	91	6.624	2,5	29,7
Mali	5.114	97	5.211	2,0	9,2
Ghana	3.458	636	4.094	1,6	37,3
Altri paesi	39.923	37.289	77.212	29,4	4,2
Totale	147.348	115.581	262.929	100	5,2

FIGURA 1. IMMIGRATI AFRICANI PER PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA.

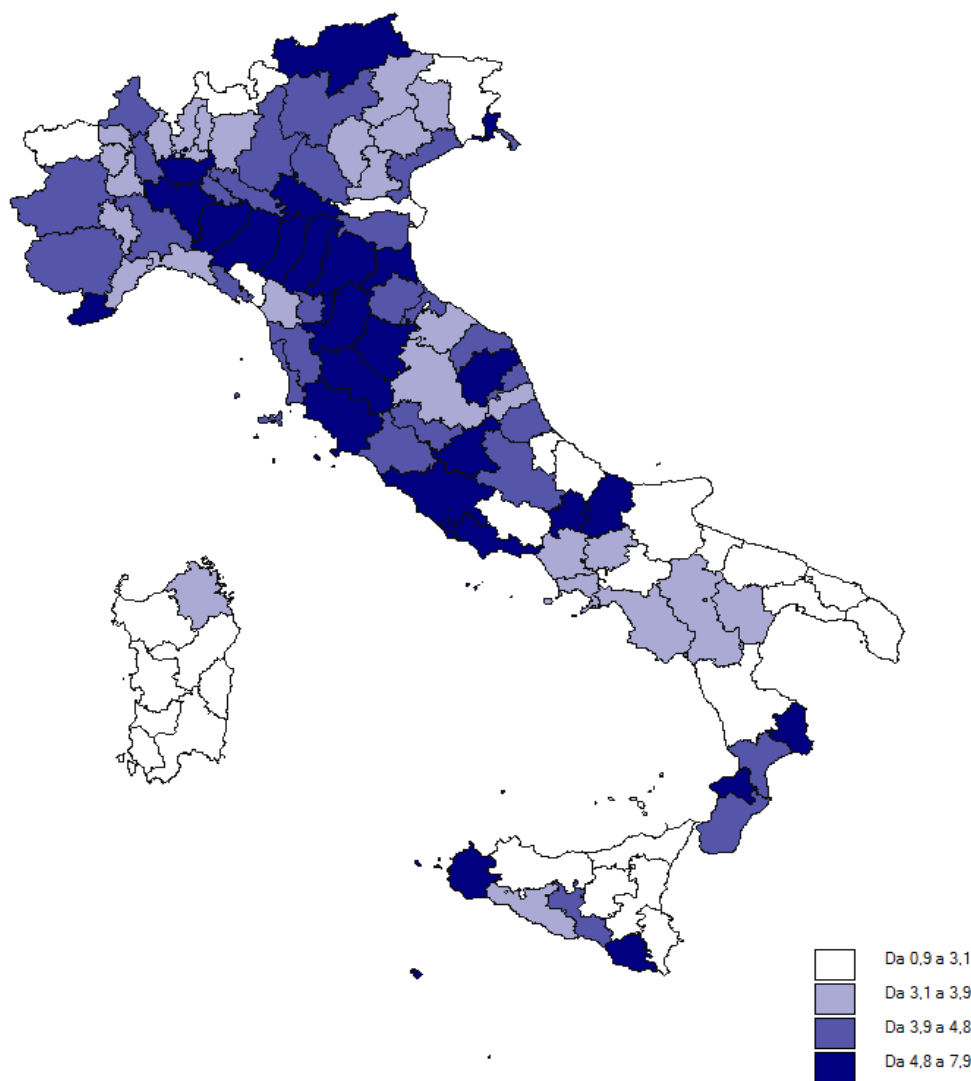
Anni 2012-2016, valori in migliaia



La provincia di insediamento dei cittadini stranieri immigrati dipende da molti fattori: quello prevalente è il lavoro, ma è significativo anche il flusso di immigrazione per

ricongiungimento familiare, che rappresenta la principale motivazione dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini non comunitari nel 2016 (il 45% del totale dei permessi)³. La posizione geografica di confine può rappresentare un elemento che facilita le iscrizioni in anagrafe dall'estero così come essere sede di centri di accoglienza per i richiedenti asilo e protezione umanitaria.

FIGURA 2. TASSI DI IMMIGRATORIETÀ DEI CITTADINI STRANIERI PER MILLE ABITANTI, PER PROVINCIA. Anno 2016



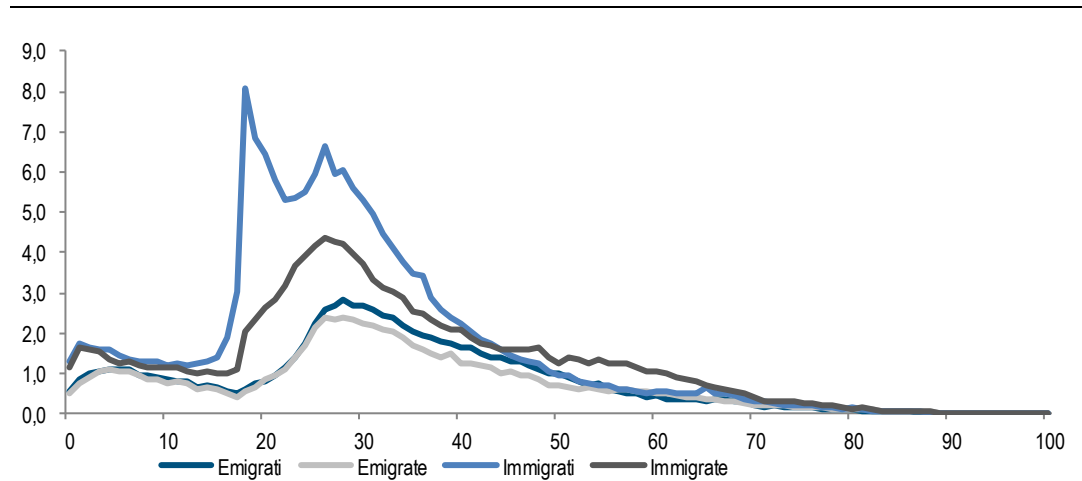
I tassi di immigratorietà più elevati si registrano nelle province di Crotone (11,33 per mille abitanti), Prato e Imperia (8 per mille), Isernia (7,7 per mille) Firenze (6,9 per mille) e, più in generale, in molte di quelle dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Anche le province siciliane della costa meridionale (Ragusa, Trapani e Caltanissetta) e del Molise (Campobasso e Isernia) presentano tassi di immigratorietà molto elevati (Figura 2).

³ Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza. Istat 10 ottobre 2017

Distribuzioni per sesso ed età: importanti cambiamenti

Nel 2016, poco più della metà dei 157mila cancellati per l'estero e dei 301mila iscritti dall'estero è rappresentato da uomini (il 53% per gli emigrati e il 56% per gli immigrati).

FIGURA 3. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI CON L'ESTERO PER SESSO ED ETÀ.
Anno 2016, valori in migliaia



Inoltre, quasi la metà degli iscritti in anagrafe nel 2016 tra 16 e 20 anni è composta da cittadini africani, maschi nel 74% dei casi.

La popolazione migrante ha tradizionalmente un profilo per età molto giovane, sia per l'emigrazione che per l'immigrazione. Tuttavia, l'osservazione dei consistenti flussi di sbarchi⁴ degli ultimi anni denota importanti cambiamenti nella composizione per età degli immigrati, soprattutto per gli uomini per i quali si ravvisa un significativo aumento tra 16 e 20 anni, e un picco proprio in corrispondenza dei 18 anni.

PROSPETTO 3. ISCRIZIONI DALL'ESTERO TOTALI E NELLA CLASSE DI ETÀ 16-20 ANNI.
Anni 2012-2016, valori assoluti e composizioni percentuali.

ANNI	TOTALE IMMIGRATI			di cui: nella classe di età 16-20 anni			
	valore assoluto	di cui: maschi %	di cui: africani %	valore assoluto	di cui: maschi %	di cui: africani %	% sul totale immigrati
2012	350.772	48,9	19,0	28.491	53,0	21,1	8,1
2013	307.454	48,2	21,0	24.695	54,6	23,3	8,0
2014	277.631	50,1	21,4	22.775	60,3	28,6	8,2
2015	280.078	53,9	24,4	28.653	68,0	40,5	10,2
2016	300.823	56,2	26,9	35.366	74,2	48,9	11,8

In generale, la distribuzione per età degli immigrati ha un andamento differenziato per sesso: l'età media delle donne è di 32,7 anni contro i 28,7 degli uomini. Infatti, mentre nelle classi di età più giovani (meno di 40 anni) i maschi sono più numerosi delle femmine, accade il contrario nelle classi di età mature (40-64 anni) e anziane (65-79 anni). Nei flussi in uscita, invece, i profili per sesso ed età sono simili: l'età media degli emigrati è pressoché uguale per entrambi i sessi (32,7 anni per i maschi e 32,8 anni per le femmine).

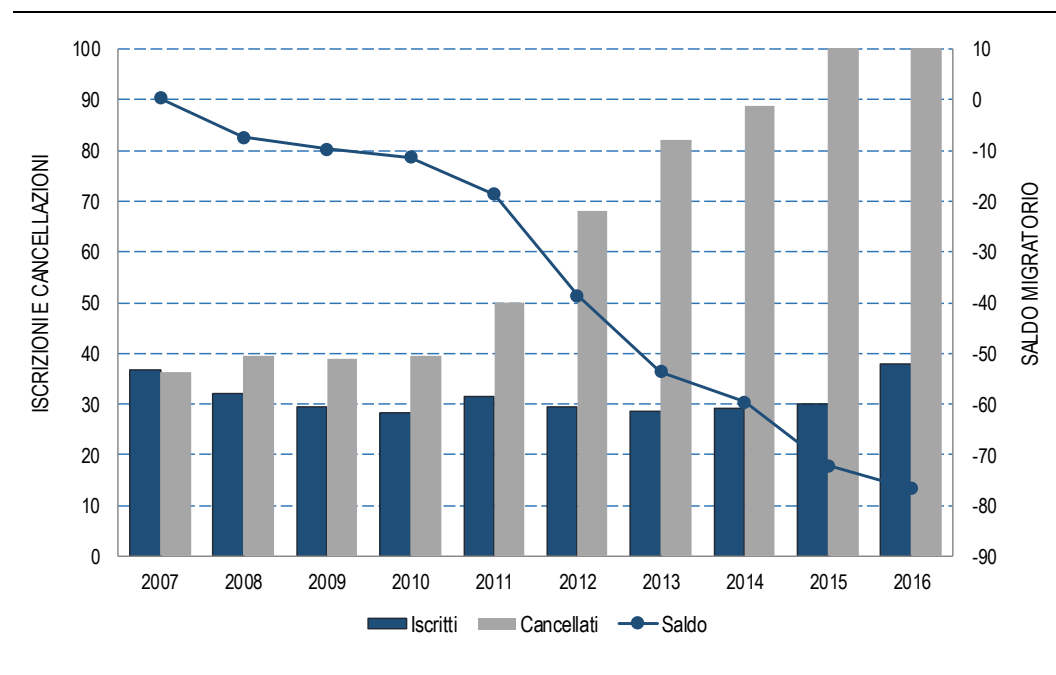
⁴ In base ai dati del Ministero dell'Interno nel 2016 sono sbarcati sulle nostre coste circa 181mila migranti:
http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31_dicembre_2016.pdf

Brexit: accelerano le emigrazioni verso il Regno Unito

Delle complessive 157mila emigrazioni per l'estero registrate nel 2016, soltanto 42mila riguardano cittadini stranieri, le restanti 115mila sono dovute alle cancellazioni per l'estero di cittadini italiani (73%). Il numero degli emigrati italiani si è più che triplicato rispetto a dieci anni prima passando da 36mila del 2007 a 115mila del 2016. Le immigrazioni, d'altro canto, interessano i nostri connazionali solo nel 13% dei casi (38mila). I due flussi danno origine così a un saldo migratorio dei soli cittadini italiani di -77mila unità (Figura 4).

Nel 2016 assumono particolare rilievo i flussi degli italiani verso il Regno Unito che, nell'arco di un solo anno, sono passati da 17mila a 25mila (+42%). Si tratta verosimilmente di un effetto indotto dalla prospettiva della Brexit: l'aumento degli emigrati italiani verso il Regno Unito, infatti, può dipendere dalla necessità di registrarsi in AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) per poter dimostrare di essere residenti nel territorio britannico prima che vengano resi esecutivi i negoziati di uscita dall'Ue. È presumibilmente una "regolarizzazione" di italiani che già si trovano nel Regno Unito e che potrebbero quindi non essersi necessariamente trasferiti nel corso del 2016.

FIGURA 4. ISCRIZIONI, CANCELLAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO DEI CITTADINI ITALIANI. Anni 2007 - 2016, valori in migliaia.

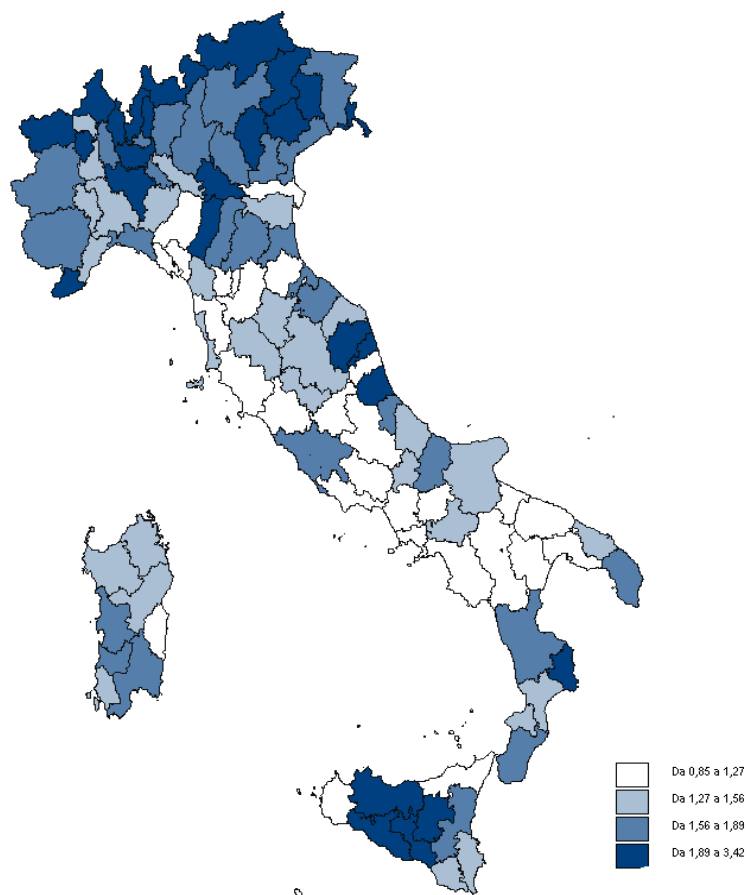


Gli altri Paesi di destinazione degli emigrati di cittadinanza italiana sono prevalentemente dell'Europa occidentale: Germania (19mila emigrati), Svizzera e Francia (circa 11 mila), Spagna (6 mila). Gli immigrati italiani, invece, provengono più frequentemente da Germania (5mila immigrati), Brasile (5 mila), Regno Unito e Svizzera con oltre 3mila immigrati (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI PER I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE E DI DESTINAZIONE. Anno 2016, valori in migliaia

STATO ESTERO DI ORIGINE/ DESTINAZIONE	EMIGRATI (1)	IMMIGRATI (2)	SALDO (2)-(1)	STATO ESTERO DI ORIGINE/ DESTINAZIONE	EMIGRATI (1)	IMMIGRATI (2)	SALDO (2)-(1)
Regno Unito	24.788	3.363	-21.425	Australia	2.384	608	-1.776
Germania	18.933	4.616	-14.317	Austria	1.865	416	-1.449
Svizzera	11.388	3.350	-8.038	Irlanda	1.843	331	-1.512
Francia	10.833	2.083	-8.750	Paesi Bassi	1.687	480	-1.207
Spagna	5.532	1.226	-4.306	Canada	1.258	360	-898
Stati Uniti	5.529	2.032	-3.497	Emirati Arabi Uniti	1.224	502	-722
Brasile	4.775	4.608	-167	Lussemburgo	1.068	239	-829
Belgio	2.618	764	-1.854	<i>Altri paesi</i>	18.787	12.916	-5.871
Totale					114.512	37.894	-76.618

In rapporto al numero di residenti, le province da cui hanno origine i più rilevanti flussi in uscita di italiani sono quelle al confine nord del Paese, per le quali sono maggiori le possibilità di espatrio di breve raggio, e quelle siciliane. Tra le prime si segnalano le province di Bolzano (3,4 per mille), Vicenza (3,2 per mille), Mantova e Imperia (3,1 per mille), Trieste (2,8 per mille). Tra le province siciliane si contraddistinguono invece Agrigento (3,4 per mille), Enna (2,4 per mille), Catania e Caltanissetta (2,4 per mille).

FIGURA 5. TASSI DI EMIGRATORIETÀ DEI CITTADINI ITALIANI PER MILLE ABITANTI, PER PROVINCIA. Anno 2016


È laureato quasi un terzo degli emigrati italiani

Sono 81mila gli emigrati italiani con più di 24 anni nel corso del 2016, l'11% in più rispetto all'anno precedente. Di questi, quasi 25mila posseggono la laurea (31%) (Prospetto 5).

Considerando la differenza tra immigrati ed emigrati si ottiene un saldo migratorio con l'estero degli italiani con più di 24 anni negativo di circa 54mila unità, di cui circa 15mila laureati (il 27,7%) e 39mila diplomati. La fascia d'età in cui si registra la perdita più marcata è quella dei giovani dai 25 ai 39 anni: circa 38 mila unità in meno, con un'incidenza di laureati del 28,5%.

PROSPETTO 5. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO DI 25 ANNI E PIÙ, PER I PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA/DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO.
Anno 2016, valori assoluti e composizioni percentuali.

STATO ESTERO DI DESTINAZIONE	EMIGRATI				STATO ESTERO DI ORIGINE	IMMIGRATI			
	Totale	fino al diploma	Laurea	% Laureati		Totale	fino al diploma	Laurea	% Laureati
Regno Unito	16.280	11.252	5.028	30,9	Germania	3.352	2.399	953	28,4
Germania	12.400	9.077	3.323	26,8	Brasile	3.316	1.984	1.332	40,2
Svizzera	8.326	5.883	2.443	29,3	Svizzera	2.750	1.945	805	29,3
Francia	6.563	4.632	1.931	29,4	Regno Unito	2.636	1.428	1.208	45,8
Spagna	4.525	3.222	1.303	28,8	Francia	1.587	959	628	39,6
Stati Uniti	4.290	2.821	1.469	34,2	Stati Uniti	1.500	876	624	41,6
Brasile	4.041	2.502	1.539	38,1	Venezuela	1.241	777	464	37,4
Australia	1954	1.418	536	27,4	Spagna	916	584	332	36,2
Belgio	1838	1.274	564	30,7	Argentina	652	408	244	37,4
Irlanda	1524	991	533	35,0	Belgio	557	339	218	39,1
Altri Stati	19.443	13.434	6.009	30,2	Altri Stati	8.767	5.376	3.391	38,7
Totale	81.184	56.506	24.678	30,8	Totale	27.274	17.075	10.199	37,4

Il Regno Unito continua ad essere la meta più scelta dai laureati (5mila), davanti a Germania (oltre 3mila) e Svizzera (più di 2mila). Anche gli emigrati che posseggono un titolo di studio fino al diploma prediligono il Regno Unito (11mila), seguito da Germania (9mila) e Svizzera (6 mila). Infine, tra le mete oltreoceaniche, ci si reca soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile (4mila), movimenti che interessano, nel 36% dei casi, italiani in possesso di laurea.

Gli immigrati italiani con più di 24 anni sono 27mila (+6mila sull'anno precedente). Di essi, oltre 10mila posseggono la laurea (37%), circa 17mila hanno un titolo di studio medio-basso (63%) e provengono prevalentemente da Germania, Brasile e Svizzera.

Unione europea meta più scelta dagli emigrati italiani nati all'estero

Cresce il numero di emigrati di cittadinanza italiana nati all'estero: nel 2016 se ne contano circa 29mila, 5mila in più rispetto al 2015 (+19%).

Si tratta prevalentemente, di cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana⁵.

⁵La cittadinanza italiana può essere acquisita automaticamente se si è figli di un genitore italiano (*ius sanguinis*), oppure può essere concessa dal Ministero dell'Interno per matrimonio (per aver sposato un cittadino italiano e dopo due anni di residenza legale in Italia) o

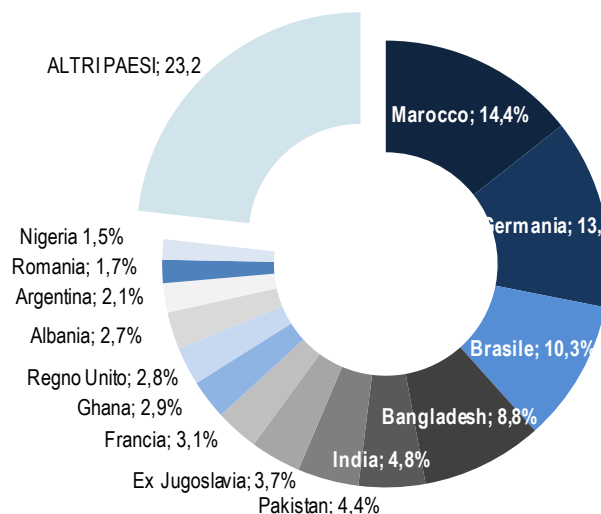
Degli emigrati italiani nati all'estero, uno su tre è nato in America (più di 8mila), il 19% in Africa, il 18% in uno dei Paesi dell'Unione europea, il 14% in un altro Paese europeo e in Asia. L'Unione europea è l'area geografica più attrattiva, accoglie infatti il 60% dei flussi degli italiani nati all'estero, seguita dall'America Latina (20%) e dagli altri Paesi europei (10%) (Prospetto 6). La metà delle emigrazioni (circa 14mila, pari al 50% del totale) si concentra verso i luoghi di origine.

PROSPETTO 6. CITTADINI ITALIANI NATI ALL'ESTERO CANCELLATI PER TRASFERIMENTO DI RESIDENZA ALL'ESTERO, PER AREA DI DESTINAZIONE E LUOGO DI NASCITA. Anno 2016

AREA DI DESTINAZIONE	AREA DI NASCITA							Totale
	Unione Europea	Extra UE	Africa	Asia	Nord America	Sud America	Oceania	
Unione europea	4.547	1.651	4.270	3.317	178	2.578	33	16.574
Altri Paesi europei	261	1.976	92	86	29	202	3	2.649
Africa	41	14	754	13	12	13	5	852
Asia	67	57	64	415	29	78	4	714
Nord America	112	88	51	131	527	294	3	1.206
Sud America	51	20	21	8	15	5.363	1	5.479
Oceania	33	30	16	19	6	66	162	332
Totale	5.112	3.836	5.268	3.989	796	8.594	211	27.806

Nel dettaglio dei flussi diretti verso i Paesi dell'Unione europea si osserva che il 14,4% è nato in Marocco, il 13,7% in Germania, il 10,3% in Brasile e l'8,8% nel Bangladesh (Figura 6). Inoltre, sempre con riferimento al collettivo dei connazionali diretti nei paesi dell'Ue, si rileva che i cittadini italiani nati in Africa sono diretti perlopiù in Francia (55%) e nel Regno Unito (25,4%); i connazionali nati in Asia nella stragrande maggioranza emigrano verso il Regno Unito (92%) così come fanno, in misura molto più contenuta, i cittadini italiani nativi dell'America Latina (38%). I cittadini nati nell'Ue invece emigrano soprattutto in Germania (49,4%).

FIGURA 6. CITTADINI ITALIANI NATI ALL'ESTERO EMIGRATI VERSO I PAESI UE PER PAESE DI NASCITA. Anno 2016



per residenza (dopo tre anni di residenza in Italia se si è discendenti di cittadini italiani, dopo quattro anni se si è cittadini UE, dopo dieci anni se si è cittadini extra UE).

Mobilità residenziale in lieve ripresa

Nel 2016 sono 1 milione 331mila i trasferimenti di residenza all'interno dei confini nazionali. Tale valore, è in aumento di 47mila unità rispetto all'anno precedente (+3,7%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER TIPOLOGIA.

Anni 2007-2016, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

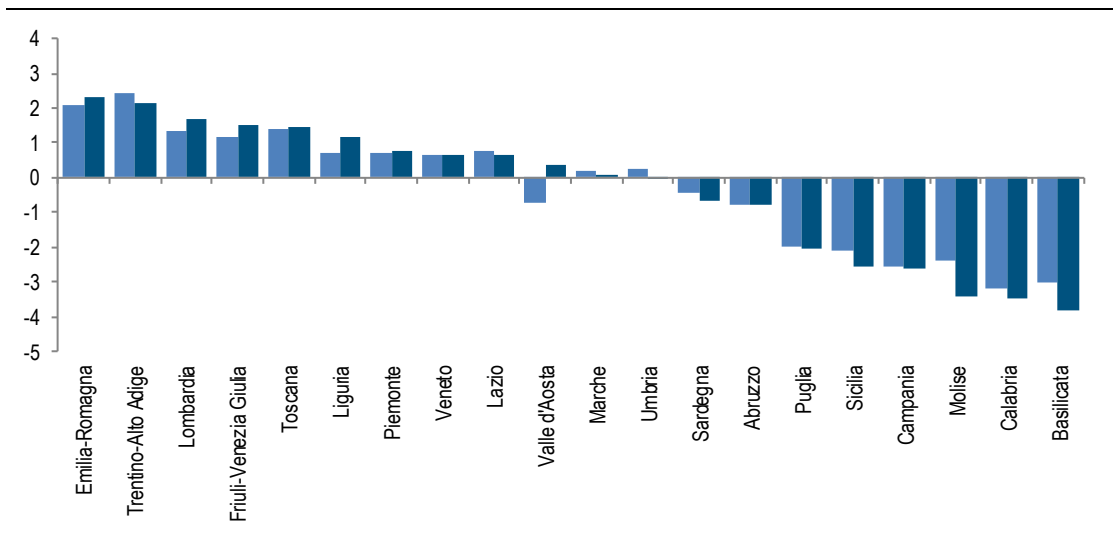
ANNI	ALL'INTERNO DELLA STESSA REGIONE				TRA REGIONI DIVERSE		Totale	Variazione % su anno precedente
	All'intero della stessa provincia	Valori %	Tra province diverse	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
2007	852.537	61,8	193.179	14,0	333.815	24,2	1.379.531	-
2008	856.494	61,7	191.099	13,8	341.154	24,6	1.388.747	0,7
2009	806.653	61,4	183.095	13,9	323.015	24,6	1.312.763	-5,5
2010	816.030	60,7	202.178	15,0	327.258	24,3	1.345.466	2,5
2011	825.366	60,8	204.805	15,1	327.866	24,1	1.358.037	0,9
2012	938.225	60,3	236.851	15,2	381.251	24,5	1.556.327	14,6
2013	818.622	60,1	208.988	15,3	334.689	24,6	1.362.299	-12,5
2014	792.154	60,3	201.401	15,3	319.621	24,3	1.313.176	-3,6
2015	775.070	60,3	196.053	15,3	313.078	24,4	1.284.201	-2,2
2016	801.860	60,2	204.823	15,4	324.697	24,4	1.331.380	3,7

Gli spostamenti di breve e medio raggio (intra-provinciali e intra-regionali) rappresentano, come sempre, la tipologia di trasferimento principale (75,6% del totale). Rispetto agli ultimi anni non si evidenziano sostanziali differenze di composizione fra trasferimenti a breve-medio o a lungo raggio (inter-regionali), rappresentando questi ultimi pur sempre un quarto del totale (24,4%).

Province del Nord più attrattive

Il confronto del tasso migratorio netto rispetto al 2015 mette in evidenza un aumento di attrattività per quasi tutte le regioni del Centro-Nord e, viceversa, una propensione a lasciare la regione di origine ancora più accentuata in tutte le regioni del Mezzogiorno.

I trasferimenti tra Comuni comportano un saldo migratorio sempre positivo per le regioni del Nord e del Centro. L'Emilia-Romagna (+2,3 per mille) si conferma la regione più attrattiva seguita da Trentino-Alto Adige (+2,1 per mille), Lombardia (+1,7), Friuli-Venezia Giulia (+1,5 per mille) e Toscana (+1,5 per mille). Al contrario risultano più contenuti i tassi migratori netti in altre regioni importanti dal punto di vista dell'ammontare di popolazione come Lazio, Piemonte e Veneto (tutte +0,7). Nelle regioni del Mezzogiorno si osserva un saldo negativo con valori elevati in Basilicata (-3,8), Calabria (-3,5), e Molise (-3,4) (Figura 7).

FIGURA 7. SALDI MIGRATORI INTERREGIONALI PER REGIONE. Anno 2015 e 2016, valori per mille


Le province più attrattive sono Bologna (+4,9 per mille residenti), Rimini (+3,9 per mille) e Trieste (+3,6 per mille). Il saldo migratorio interno evidenzia una perdita di residenti soprattutto nelle province siciliane e calabresi: Vibo Valentia (-5,2 per mille), Enna (-5,1), Caltanissetta (-4,8 per mille), Reggio di Calabria (-4,4 per mille), Matera (-4,1 per mille) sono le province con il saldo negativo più elevato.

PROSPETTO 8. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERREGIONALI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE.

Anno 2016, Valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	RIPARTIZIONI DI DESTINAZIONE					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
Nord-Ovest	25.107	16.470	12.509	14.443	8.369	76.898
Nord-Est	15.835	14.248	9.776	11.041	4.423	55.323
Centro	15.176	12.316	14.733	16.179	4.802	63.206
Sud	27.808	21.354	27.791	13.800	3.031	93.784
Isole	14.744	8.649	7.973	3.469	651	35.486
Totale	98.670	73.037	72.782	58.932	21.276	324.697

Valori percentuali

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	RIPARTIZIONI DI DESTINAZIONE					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
Nord-Ovest	7,7	5,1	3,9	4,4	2,6	23,7
Nord-Est	4,9	4,4	3,0	3,4	1,4	17,0
Centro	4,7	3,8	4,5	5,0	1,5	19,5
Sud	8,6	6,6	8,6	4,3	0,9	28,9
Isole	4,5	2,7	2,5	1,1	0,2	10,9
Totale	30,4	22,5	22,4	18,1	6,6	100,0

La principale direttrice degli spostamenti è sempre sull'asse Mezzogiorno/Centro-Nord: nel complesso il Centro-Nord registra un saldo positivo pari a 49mila unità (+22mila il Nord-Ovest, +17mila il Nord-Est e +10mila il Centro). Il Mezzogiorno si conferma il principale luogo di origine dei flussi migratori sia dalle regioni del Sud (-35mila) sia dalle Isole (-14mila unità) (Prospetto 8).

Propensione agli spostamenti in aumento

La mobilità residenziale coinvolge da sempre prevalentemente cittadini italiani anche se la quota dei movimenti di stranieri ha fatto registrare un significativo incremento negli ultimi anni. Questo fenomeno è la conseguenza della costante e parallela crescita della presenza straniera all'interno del territorio nazionale. Nel 2016, la quota dei movimenti di cittadini stranieri sul totale dei trasferimenti aumenta, passando dal 16% al 17%: sono 220mila gli stranieri che hanno trasferito la residenza tra due Comuni italiani (+27mila rispetto al 2015). (Prospetto 9). La serie storica dei tassi di migratorietà evidenzia nel 2016 una maggiore propensione alla mobilità sia per i cittadini italiani sia per gli stranieri con valori pari, rispettivamente, al 2 e al 4,6 per mille.

PROSPETTO 9. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER CITTADINANZA.

Anni 2007-2016, valori assoluti, composizioni percentuali e tassi di migratorietà per mille

ANNI	ITALIANI			STRANIERI			Totale	Tassi di migratorietà (per mille)
	v.a.	Comp. %	Tassi di migratorietà (per mille)	v.a.	Comp. %	Tassi di migratorietà (per mille)		
2007	1.175.628	85,2	2,1	203.903	14,8	7,3	1.379.531	2,4
2008	1.175.893	84,7	2,1	212.854	15,3	6,6	1.388.747	2,4
2009	1.097.586	83,6	2,0	215.177	16,4	6,1	1.312.763	2,2
2010	1.120.005	83,2	2,0	225.461	16,8	6,0	1.345.466	2,3
2011	1.119.683	82,4	2,0	238.354	17,6	6,0	1.358.037	2,3
2012	1.276.940	82,0	2,3	279.387	18,0	6,6	1.556.327	2,6
2013	1.113.155	81,7	2,0	249.144	18,3	5,4	1.362.299	2,3
2014	1.073.757	81,8	1,9	239.419	18,2	4,8	1.313.176	2,2
2015	1.081.744	84,2	1,9	202.457	15,8	4,0	1.284.201	2,1
2016	1.101.791	82,8	2,0	229.589	17,2	4,6	1.331.380	2,2

In aumento i trasferimenti per gli anziani

I trasferimenti di residenza interni hanno interessato nel 2016 uomini e donne all'incirca in egual misura (664mila per i primi e 667mila per le seconde). Ciò che in parte li differenzia è il profilo per età. Le donne, infatti, presentano il massimo della mobilità all'età di 27 anni, mentre gli uomini lo raggiungono a 31. Invece, l'età media di coloro che si spostano all'interno del territorio nazionale è di 34,7 anni per gli uomini e di 35,9 per le donne, con una significativa distinzione tra italiani e stranieri: per i primi l'età media è di 36 anni, per i secondi scende a 32.

Uno spostamento su sei (224mila pari al 17%) riguarda un minorenne, spesso come conseguenza di trasferimenti che coinvolgono interi nuclei familiari, anche con figli al seguito. Nell'età lavorativa, dai 18 ai 64 anni, il flusso dei trasferimenti è molto intenso e pari a 996mila unità (75%), mentre il numero di spostamenti nella fascia di età più alta (65 anni e più) è pari a 112mila (8%).

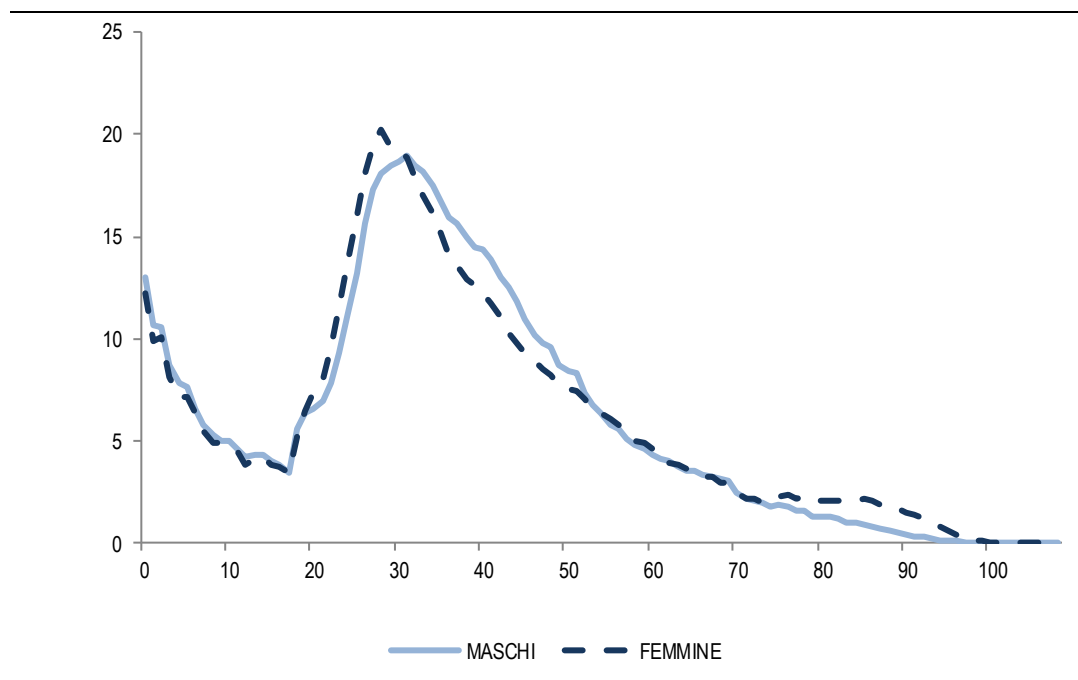
Negli anni più recenti si registra un significativo aumento della mobilità residenziale, anche tra le persone con 65 anni e oltre. Nell'ultimo decennio, infatti, il volume dei trasferimenti che ha interessato gli ultra sessantacinquenni è passato da 99mila del 2006 a 116mila del 2016 (+18%) ad indicare che l'aumento della sopravvivenza e le migliori condizioni di salute favoriscono gli spostamenti in questa fase della vita più che in passato.

Nelle età più anziane, dai 70 anni in su, a trasferire la loro residenza sono per lo più le donne: circa 50mila nel 2016 (il 7,4% del totale degli spostamenti femminili), gli uomini

sono meno di 30mila (4,5%). Si tratta in parte di una conseguenza strutturale dovuta al fatto che in questa fascia d'età le donne risultano molto più numerose degli uomini per via della loro maggiore longevità.

In particolare, la distribuzione per stato civile delle ultrasettantenni che cambiano residenza all'interno del territorio evidenzia che, nella classe di età 70-79 anni, il 42% sono coniugate e il 38% vedove. Dopo gli 80 anni la percentuale di donne vedove sale al 69%, mentre le coniugate scendono al 14%. Presumibilmente si tratta di donne che si trasferiscono per congiungersi a familiari o per recarsi presso le case di cura.

FIGURA 8. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERNI PER SESSO ED ETÀ. Anno 2016, valori in migliaia



Glossario

A.I.R.E. Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero: contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi.

Anagrafe della popolazione. Sistema continuo di registrazione della popolazione residente, continuamente aggiornato tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Cancellazioni per altri motivi. Cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica e, quindi, non effettivi trasferimenti di residenza. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Cittadinanza. Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente. Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Immigrazione. L'azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza. L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Iscrizioni per altri motivi. Iscrizioni dovute a operazioni di rettifica anagrafica e, quindi, non si tratta di iscrizioni dovute a un effettivo trasferimento di residenza. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Emigrazione. L'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di possederla per un periodo superiore ai dodici mesi spostandola altrove.

Popolazione residente. Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero. L'eccedenza o il deficit d'iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per l'estero.

Saldo migratorio interno. Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale. Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di emigratorietà/immigratorietà migratorietà. Rappresenta, rispettivamente, il rapporto tra gli emigrati / gli immigrati / il saldo migratorio nel corso di un anno e l'ammontare medio nell'anno della popolazione residente.

Trasferimenti di residenza intraregionali. Comprendono i trasferimenti di "breve raggio" (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e di "medio raggio" (tra Comuni di province diverse ma appartenenti alla stessa Regione).

Trasferimenti di residenza interregionali. Comprendono i movimenti di "lungo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e

di “lunghissimo raggio” (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).

Nota metodologica

Introduzione: obiettivi conoscitivi

La Rilevazione sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza fornisce la base informativa per tutte le analisi sui flussi migratori interni e con l'estero e permette di conoscere l'intensità e la direzione dei flussi nonché le principali caratteristiche socio-demografiche di coloro che trasferiscono la propria residenza. Inoltre, Sul fronte interno, le informazioni rilevate attraverso l'indagine consentono di studiare nel tempo la capacità attrattiva di alcune aree del Paese e di monitorare la consistenza dei movimenti migratori e il conseguente impatto che tali trasferimenti hanno sulla popolazione residente nei luoghi di origine e di destinazione dei flussi. Sul fronte internazionale, invece, l'analisi dei flussi migratori con l'estero, distinti per cittadinanza, permette di valutare, in particolare, l'andamento dell'immigrazione straniera verso l'Italia e l'emigrazione degli italiani verso l'estero.

Riferimenti normativi

A livello nazionale la norma di riferimento è il DPR 223/89 sul Regolamento Anagrafico.

La crescente esigenza di statistiche confrontabili a livello internazionale ha generato un processo di armonizzazione dei concetti e delle definizioni a livello europeo, secondo gli standard stabiliti dal Regolamento 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regulation (Ec) No 862/2007 Of The European Parliament And Of The Council of 11 July 2007 on Community statistics on migration and international protection and repealing Council Regulation (Eec) No 311/76 on the compilation of statistics on foreign workers). Il regolamento 862/2007 impone agli Stati Membri, oltre alla trasmissione annuale delle statistiche sui flussi migratori con l'estero, anche la fornitura della composizione della popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno (stock), distinta per sesso, classe di età, cittadinanza e paese di nascita.

Storia

La rilevazione ha origine nel 1955. L'acquisizione dei dati consisteva esclusivamente nella raccolta del materiale cartaceo, il controllo e la validazione dei dati attraverso l'analisi di tabelle comunali di confronto tra micro e macrodati. La prima documentazione del processo produttivo disponibile risale al 1995, anno in cui iniziano a introdursi i primi supporti informatici (floppy disk, cd rom). L'importante ristrutturazione, avviata nel 1995, impone sostanziali modifiche alle classificazioni (es: Stati Esteri), alle modalità di codifica, alla tecnica di raccolta dei dati e alla registrazione dei dati su supporto informatico; l'analisi e la validazione dei dati avvenivano con procedure COBOL di correzione automatica e di imputazione di valori mancanti. Nel 2006, la nuova reingegnerizzazione del processo produttivo ha avuto come fondamento la migrazione dall'ormai obsoleto COBOL alla più dinamica analisi tabellare fornita da ORACLE. Attualmente le modalità di trasmissione degli APR.4 sono diventate obbligatoriamente e completamente telematiche, grazie anche all'entrata in vigore della normativa sui “trasferimenti di residenza in tempo reale”.

Fonti di dati

La Rilevazione si basa su un modello amministrativo (APR.4) compilato a cura delle Anagrafi comunali o degli Uffici di Statistica dei Comuni. Il modello APR.4 è diviso in tre sezioni: iscrizione anagrafica, cancellazione anagrafica e notizie sulle persone. Nelle parti relative alla iscrizione e alla cancellazione anagrafica si ricavano le informazioni relative al provvedimento anagrafico (iscrizione da altro Comune, iscrizione dall'estero, cancellazione per l'estero), alla data di decorrenza del movimento migratorio, all'origine e

alla destinazione dei flussi (Comuni italiani o Stati esteri nel caso di movimento con l'estero). Le notizie sulle persone che trasferiscono la propria residenza riguardano: il sesso, la data di nascita, il Comune o lo stato estero di nascita, lo stato civile, il titolo di studio, la condizione professionale, la posizione nella professione e la cittadinanza. Le Anagrafi comunali hanno l'obbligo di compilare il modello APR.4 per ogni individuo che intende trasferire la propria residenza presso un altro Comune italiano o presso un Paese estero. Esse inoltre si avvalgono di questo strumento anche per le consuete operazioni di aggiustamento anagrafico (iscrizioni per ricomparsa o altri motivi/cancellazioni per irreperibilità o altri motivi) ai fini di garantire un corretto calcolo della popolazione residente.

L'introduzione della legge sui "Trasferimenti di residenza in tempo reale" (Legge n.35 del 4/4/2012) ha modificato radicalmente il processo di formazione dell'atto amministrativo riducendo i tempi di lavorazione e le modalità di comunicazione tra soggetti coinvolti. La nuova norma impone la trasmissione telematica delle informazioni e una rapida lavorazione della richiesta di trasferimento di residenza. La richiesta di trasferimento di residenza può essere presentata dai cittadini italiani e da quelli stranieri purché, nel caso di stranieri extracomunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno.

L'invio dei modelli cartacei da parte dei Comuni è stato abolito nel 2013. La trasmissione dei modelli fino avviene esclusivamente per via telematica. Fino a settembre 2017 il sistema di acquisizione è stato ISI-Istatel. Dal 1° ottobre 2017 è entrato in produzione il nuovo sistema GINO5, che uniforma e armonizza i processi di acquisizione di tutte le statistiche demografiche. La trasmissione dei modelli deve essere effettuata entro la fine del mese successivo a quello del trasferimento. Il processo di sollecito e recupero delle mancate risposte totali (modelli non pervenuti nei termini previsti) viene gestito centralmente, con la collaborazione degli uffici territoriali dell'Istat competenti per territorio.

Processo e metodologie

La rilevazione è totale ed ha periodicità annuale. L'unità di rilevazione è rappresentata dal Comune (normalmente l'ufficio Anagrafe o l'Ufficio di Statistica, quando presente) le unità di analisi sono rappresentate dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (tra Comuni e con l'estero) e dalle regolarizzazioni anagrafiche.

Il processo di controllo e imputazione/correzione delle mancate risposte parziali/incompatibilità presenti nei modelli viene gestito centralmente e viene effettuato con procedure SAS rivolte a eliminare le principali anomalie, presenza di doppi e le più significative incongruenze tra informazioni. Una successiva fase di controllo e correzione dei dati viene effettuata attraverso una specifica applicazione rivolta alla rilevazione di anomalie e alla correzione deterministica dei dati. I valori mancanti vengono imputati attraverso il software SCIA (Sistema di Controllo e di Imputazione Automatica) che esegue il controllo e la correzione di variabili qualitative applicando la metodologia di Fellegi-Holt. L'ultima fase riguarda il controllo di congruenza dei dati acquisiti con quelli provenienti dal Movimento e calcolo annuale della popolazione residente (Rilevazione Istat/P.2&P.3).

Classificazioni

Le principali classificazioni di riferimento per la rilevazione sono quella sui Codici dei Comuni, delle Province, Regioni e Ripartizioni (<http://www.istat.it/it/archivio/6789>) e quella sulla Classificazione degli Stati esteri (<http://www.istat.it/it/archivio/6747>). La classificazione dell'età, quando non diversamente indicato, è in anni compiuti al momento del trasferimento di residenza.

La classificazione del titolo di studio è la seguente: nessun titolo/licenza elementare; licenza media inferiore; diploma di scuola media superiore; laurea triennale (breve); diploma di laurea/laurea specialistica; dottorato di ricerca.

Output informativo

L'indagine fornisce annualmente le statistiche sulla mobilità residenziale tra Comuni italiani e i flussi migratori da e per l'estero, disaggregati per le principali caratteristiche socio-demografiche. I microdati in diffusione riguardanti i trasferimenti di residenza con l'estero sono coerenti, per genere e Comune, con i corrispondenti flussi migratori riportati in forma aggregata nei bilanci annuali del movimento della popolazione residente (rilevazione Istat/P.2&P.3).

La diffusione delle statistiche: banche dati, tempestività e dettaglio territoriale

Le informazioni sulla mobilità residenziale interna e con l'estero sono prodotte annualmente, articolando le statistiche in base alle principali caratteristiche socio-demografiche.

Tali statistiche sono regolarmente diffuse fino al livello provinciale sul *datawarehouse* "I.Stat", all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, così come sul *datawarehouse* tematico "DEMO", all'indirizzo <http://demo.istat.it> (sezione "Altri dati"). Attualmente, le statistiche sono diffuse a 11 mesi di distanza dall'anno di riferimento dei dati.

Inoltre, a conclusione del processo produttivo della rilevazione, con cadenza annuale e in forma definitiva, i risultati ottenuti vengono pubblicati attraverso i seguenti canali di diffusione:

- 1 La Statistica Report "Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente" Statistiche report
2. Parte degli output delle migrazioni sono diffusi sul volume istituzionale "Annuario Statistico Italiano" e sul "Rapporto annuale".

I dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono resi disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta. In ogni caso, i dati sono rilasciati in forma anonima.